**Anno V.** Sabato 11 Giugno 1881 **N. 138**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

***Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario***

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

**Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20**

## Udine, 10 giugno.

La fisonomia del Senato francese durante la discussione sullo scrutinio di lista, fu affatto fredda. Si votò sulla questione se si dovesse passare alla discussione articolata, con appello nominale, segretamente, gettando ciascuno una palla nell'urna posta sulla tribuna. Il generale Grevy ed i ministri si astennero dalla votazione. Freycinet votò per lo scrutinio di lista; lo stesso fece Vittor Hugo che, seduto alla estrema sinistra, aveva seguito attentamente tutti i discorsi. La votazione ebbe per risultato che lo scrutinio di lista venne respinto con 148 voti contro 114, quindi con una maggioranza di 34 voti; e siccome, durante la votazione, si potea seguire lo stato dei due partiti, l'annunzio del risultato fu accolto dalla Camera, già a metà diradata, senza straordinario movimento. La *revisione della Costituzione* è sulle labbra di tutti; che dirà l'*oracolo* Gambetta che vi è contrario?

Già i giornali commentano quel voto; e dal linguaggio della *Republique française*, noto organo del Leone famoso, pare che avremo lotta. Intanto si comincia a dire, che i tre ministri *Gambettisti* Constans, Cazot e Farre minaccino di ritirarsi. Lo stesso Gambetta si dimetterebbe da Presidente della Camera. La *Republique Française* ammette la sconfitta subìta e paragona la giornata di jeri a quella del 16 maggio e dice che i rapporti fra le due Camere sono straordinariamente tesi. « Le elezioni generali precedute da « viva agitazione riusciranno contrarie « al Senato. » E continua: « Noi non « siamo scoraggiati, noi riacquiste- « remo la nostra libertà e sapremo « farne uso. » Anche altri giornali di questo voto importantissimo si occupano: i moderati per dir solo, esser la questione rimessa ai suoi giudici naturali; gli intransigenti ed i monarchici per mostrar di credere, essere, col voto del Senato, finita la dittatura Gambetta. È quello che staremo a vedere.

Lo *Standard* di Londra, organo dei conservatori, propugna l'alleanza politica dell'Inghilterra coll'Austria-Ungheria. « Gli scopi della Germania « e dell'Austria-Ungheria » — dice quel foglio parlando del discorso della Corona con cui si chiuse il Parlamento ungherese — « possono essere « posti in piena armonia cogli inte- « ressi dell'Inghilterra; e sarebbe « errore degli uomini di Stato se « trascurassero di ottener questo ac- « cordo ».

Ci pare però un po' difficile che l'accordo stesso (anche ammettendolo) possa mutare in vera alleanza. Ad ogni modo, l'Inghilterra ha adesso ben altre cose e gravissime di cui occuparsi; e massima, fra tutte, la rivolta irlandese.

Il Senato di Amburgo ha dato la sua approvazione al trattato d'annessione doganale conchiuso a Berlino tra il ministro delle finanze di Prussia e il segretario del Tesoro imperiale, a nome del cancelliere, da una parte, e i commissari della città anseatica dall'altra. L'art. 1 di questo trattato dice: « la città libera d'Am- « burgo entra nella lega doganale « con tutto il suo territorio, eccettuato « quel tratto che deve rimaner porto « franco in perpetuo, e che non potrà « essere soppresso o sminuito senza « il consenso di Amburgo. »

## *L'on. Billia, l'Associazione progressista ed il nostro Giornale.*

### II.

L'*Associazione progressista del Friuli* componesi di cittadini pertinenti a tutte le gradazioni di quella che s'intitola Parte veramente liberale; il maggior numero, però, de' suoi membri appartengono alla subdivisione che alla Camera suolsi denominare *Sinistra temperata*. Quindi, con questa semplice enunciazione, noi abbiamo già spiegato, e le meraviglie di taluni Soci per sapere l'onor. Billia in trattative con l'on. Sella, e la convenevolezza degli schiarimenti che il Comitato dell'*Associazione* chiese per telegrafo (nè badiamo alla forma del telegramma) al suo Presidente, ed il voto dell'*Associazione* stessa, dopo udito l'on. Billia, nella seduta del 6 giugno.

Tutti hanno agito secondo i propri convincimenti, e noi speriamo che nella *Associazione* si manterrà la concordia; tanto più che è imminente la lotta elettorale per l'esperimento delle *riforme* ch'oggi si discutono in Parlamento. Ma, pur ciò ammesso, è necessità di commentare i recenti casi secondo il genuino carattere della verità.

L'on. Billia deve dapprima essere persuaso che fra gli Elettori del Collegio di Udine quegli inscritti nell'albo dell'*Associazione progressista* più direttamente sono gelosi della di lui nomea parlamentare, poichè sono quelli che due volte lo portarono sugli scudi a Montecitorio, preceduti dalla bandiera della Sinistra. E siccome, pur desiderando vivamente ch'egli rimanga capo dell'*Associazione*, l'altro jeri *dichiararono di mantenere inalterato il programma della Sinistra*; così non è inopportuno che, di confronto ad esso programma, si faccia un'analisi del Discorso del Deputato di Udine, e venga vieppiù chiarito il di lui contegno alla Camera.

Che l'on. Billia alla *partigianeria* non abbia mai voluto sacrificare la *coscienza*, gli diamo lode; ed abbiamo già detto come egli mai fosse ammalato di *partigianeria*, anzi con frase molto accentuata abbiasi ognor proclamato *non avvinto da alcuna ferrea catena di pregiudizj politici*. Ma altro sono i *pregiudizj politici* e la *partigianeria personale*, ed altro la fede al programma di una grande Parte politica.

Or ci piace constatare come da tutto il Discorso pronunciato nel 6 giugno dall'on. Billia, e dai precedenti, non sia emersa veruna discrepanza tra le sue idee ed il programma di tutti i Ministeri di Sinistra che si succedettero dal marzo 1876 ad oggi, che può dirsi programma unico, anzi per autonomasia il programma di Stradella. E ne' suoi precedenti Discorsi l'on. Billia (noi ce lo ricordiamo) ebbe parole di lode per alcuni Ministri, ed agli Elettori di Udine fece anzi un giorno l'enumerazione di quanto aveva fatto la Sinistra da che trovavasi al potere, lamentando che, per le intestine discordie e per le troppo frequenti crisi, non avesse fatto di più, non mai disperando nel meglio per l'avvenire. Ed anche nel 6 giugno egli mostrò di avere se non fiducia piena (*fiducia illimitata*), pur qualche fiducia nel *Ministero attuale*, che egli dice *certo migliore del precedente*. Dunque non assolutamente per diversità di idee di governo o per disistima de' governanti l'onor. Billia sarebbesi mostrato per un istante in atteggiamento ostile. Egli sa bene come nessun Ministero potrebbe sfuggire alla legge universale per cui in ogni umana cosa insieme al bene coesistono errori e difetti; e come convien acconciarsi assai spesso a tollerare e compatire. La ostilità improvvisa dell'on. Billia fu determinata da un fatto straordinario, *la quistione di Tunisi che* (egli ha detto) *in cinque sesti d'Italia non la si conosce, e meno la si conosce nelle provincie lontane*.

Senza quel fatto straordinario, l'on. Billia sarebbe stato coerente alle sue *dichiarazioni* riguardanti il voto del 7 aprile, sarebbe stato coerente al voto del 30 aprile, malgrado che il Ministero Cairoli-Depretis egli giudicasse men buono del Ministero attuale. Quel fatto fece traboccar la bilancia: *la crisi giunse improvvisa* (disse l'on. Billia), *non c'era potenza d'uomo che avesse potuto impedirla*. Ebbene; sì, noi crediamo che sino dal 7 aprile essendo propriamente scoppiata la crisi, e pel famoso consiglio dell'on. Sella alla Corona mantenuto il Ministero, e nel 30 aprile riaffermata tutta la Sinistra col voto pur famoso dei 264; sì, noi crediamo che tutto ciò non sia stato altro se non un palliativo ai mali delle fazioni parlamentari. Ma, senza le notizie di Tunisi che fecero scuotere le *fibre italiane* e produssero alla Camera *uno scoppio d'indignazione che segnò la fatale caduta del Ministero*, si sarebbe andati avanti alla meglio, od alla meno peggio, dacchè la riaffermata maggioranza dei 264 era pur qualche cosa. Or noi vogliamo credere appieno all'on. Billia che assistette a quello *scoppio d'indignazione* dei legali Rappresentanti dell'Italia; noi, vivendo quì in questo ultimo angolo della penisola, non siamo per fermo in grado di conoscere ne' suoi inviluppi la *quistione di Tunisi*. Eppure, per decoro della Sinistra, la quale votò compatta nel 30 aprile, noi amiamo di credere che la caduta del Ministero Cairoli fu proprio *fatale*, come disse l'on. Billia; cioè che imperiosa convenienza di decoro nazionale imponesse al Cairoli *di aggiungere ai tanti suoi meriti patriotici anche quello di dimettersi subito*, perchè bisognava pur far sentire alla Francia che le *fibre italiane si erano scosse*; conveniva opporre lo *scoppio d'indignazione* alla spavalderia francese.

Qualunque fosse stato il Ministro degli esteri, egli doveva cadere; ma Ministro degli esteri era il Presidente del Consiglio, dunque la questione tunisina segnò la *fatale caduta del Ministero*. E se (come disse il Billia) al Deputato di Udine spettò l'ingrato ufficio di esprimere al Cairoli la suprema necessità di lasciare la Consulta, questo ufficio è da proclamarsi altamente patriotico. Sebbene, per quanto ci consta dalle voci che oggi corrono riguardo il Cialdini, e da un indirizzo del Conte Maffei, già Segretario degli esteri, a' suoi Elettori di Torino, non siasi ancora appieno chiarita quella parte di responsabilità che nelle faccende di Tunisi realmente s'abbia da attribuire al nostro Ministro degli esteri ed al Rappresentante d'Italia presso la Repubblica. C'è in tutto ciò molto bujo; forse più tardi impareremo qualcosa che oggi è ignota, e che l'on. Mancini (per quanto dicono i Giornali) sta ora esplorando alla lettura de' documenti diplomatici ammucchiati nel Palazzo della Consulta.

Ad ogni modo, non vogliamo allungare il discorso sul fatto accidentale che decise la crisi del 14 maggio, e sulla parte che in essa ebbe il Deputato di Udine; noi dobbiamo piuttosto fermare l'attenzione de' nostri Lettori sull'apprezzamento che egli fece delle *fazioni parlamentari* di Sinistra, e sul rimedio suggeritogli dal patriotismo, affinchè alla Camera si avessero alla fine Partiti ordinati a compiere savio lavoro legislativo ed a promuovere il bene del paese.

(*continua*) G.

## PARLAMENTO ITALIANO

**Camera dei Deputati.** *Seduta del 10 giugno.*

Presentasi la relazione da Melchiorre sul bilancio definitivo del Ministero di grazia e giustizia e del fondo pel culto; da Parenzo sulla Legge che dichiara di pubblica utilità le opere di bonificamento della parte settentrionale delle valli di Comacchio.

Proclamasi poi eletto Di Pisa, Commissario dei resoconti amministrativi dalla votazione di ballottaggio di ieri.

Riprendesi la discussione della Legge sulla Riforma elettorale.

Chimirri prosegue il suo discorso, interrotto ieri, e dimostra come il criterio scolastico proposto nella nuova Legge, raffrontato a quello dell'antica, presenta seri inconvenienti. Nella Legge del 1877 si disponeva un'istruzione che andasse svolgendosi gradatamente; il Ministero, traendo oggi le sue conseguenze da quella Legge, ne altera il principio con lo stabilire un minimo d'istruzione come base del diritto elettorale e toglie a questo il carattere di irretrattabilità. Oltre a ciò nella Legge del 1877 l'istruzione obbligatoria è estesa anche alle donne, e se essa dev'essere base al diritto elettorale per gli uomini, perchè non dovrà esserlo per le donne? Il Ministero esclude le donne ed a ragione, perchè sente essere necessaria qualche cosa maggiore che l'istruzione obbligatoria per meritare il diritto elettorale. Se questo peraltro si riconosce per le donne, si deve riconoscere egualmente negli uomini. Del resto, il criterio dell'istruzione obbligatoria si riduce a saper leggere e scrivere; e allora val meglio accettare la proposta Crispi pel suffragio universale. L'oratore non consente col proponente, ma loda la fermezza del suo carattere, perchè rimase saldo nelle sue idee. Dimostra poi come il criterio dell'istruzione obbligatoria ridotto secondo il Ministero a saper leggere e scrivere, crei un'ingiustizia, ponendo una gran differenza fra le varie Provincie ita-

---

APPENDICE 7

## MAOMETTO II°

**Tragedia.**

### ATTO QUARTO

Stanza nel palazzo di Omar.

SCENA I.

*Omar solo.*

La mia testa egli brama, e nel mio sangue
Spenta la sua vergogna, eppur sospende
Sul mio capo la scure! Oh Maometto,
Questa esitanza nel vibrare il colpo
In te sì nuova non t'avverte forse,
Che tardo è il tuo zelar l'onor de' nostri,
Tardo e feroce, e ingiusto, e v'è tal punto
Della scala de' forti insultatori
D'ogni buon dritto, ove lor grida il fato:
Basta: e gli scaglia nel profondo? È il punto
Dove giungesti tu.

SCENA II.

*Abdalà e detto.*

*Abd.* Siam soli, Omarre?
*Om.* Soli, Abdalà: senza timor favella,
E narra, se havvi cosa, onde possiamo
Rallegrar di speranze i cori oppressi
Dai presenti disastri, e dalla tema
Di sventure avvenir?
*Abd.* A' tuoi desiri
Obbediente fra gli armati nostri
Vagai pur dianzi esplorator sagace
De' lor pensieri, e in tutti un mal represso
Sdegno avvisando per questi ozii molli,
Che d'un eroe fanno un vil schiavo, e a noi
Tolgon la nostra gloria, insinuài
In ogni petto la pietà dovuta
All'avverso destin, che te persegue:
Dissi i tuoi giorni minacciati, e il nullo
Pensier del Duce a riparar con nuovi
Del suo genio ardimenti, e del suo brando
Le toccate sconfitte. Abbandonato
Già ognun si sente da chi un dì gli diede
Tante vittorie quante pugne, e ascrive
A sì turpe abbandon gli ultimi danni
Vedendo intorno a lui le più valenti
Schiere assopite in vergognosa pace,
E poche vòlte, e le men destre, a imprese
Troppo maggiori delle forze.
*Om.* Oh nostro
Vituperio! Una Greca il vincitore
Della Grecia debella, e in seno a lei
Come serpe tra i fior' nasce e matura
De' maledetti la vendetta, e il nostro
Disdoro estremo!
*Abd.* E il sanno i Greci, e ardita
Levan la fronte, e pari a noi si fanno.
Pochi dì fa, tu nol saprai, venuto
Testè soltanto in mezzo a noi, ma avvenne,
Ch'un Greco, che levò sopra un de' nostri
Un ferro per sorpresa a lui sottratto
Minacciandol' di morte, ebbe la vita
Per Maometto incolume, ed attese
Contro un can d'infedele un Islamita
La sua vendetta invano.
*Om.* Oh dove mai
Dove andrem noi, se la nefanda Greca
Questo seme di perfida indulgenza
Nel seno educhi al suo Signor! Se spenga
Entro al suo cor la generosa fiamma,
Cui lo spirto agitò già del Corano
A disertar con meritate stragi
Questa terra, che Dio ne' suoi consigli
Ai fedeli al Profeta assegnar volle
A stanza eterna?
*Abd.* Omar! fremon gli spirti
Dei nostri tutti del tuo stesso sdegno,
Consiglia un'opra che redimer possa
La nostra sorte, e fia compita (*con cautela*):
Il Capo
Degli Eunuchi è per noi.
*Om.* (*dopo esplorato gli usci*) T'intendo; a morte
La Greca trar si può.
*Abd.* Ma chi ci salva
Da' suoi furori, se, la Greca spenta,
Ei regna tuttavia?
*Om.* Ma se lui pure
Percuotiamo, Abdalà, chi dal furore
De' soldati ci salva? Al giovinetto
Figliuolo suo devoti essi saranno
Come al segnato dal Profeta, e il padre
Vendicherà colui, chè da leone
Si genera lion.
*Abd.* De' tuoi soldati
Il core è tuo, Jussuf regge le menti
Dell'altre schiere quì in Bisanzio, ed egli,
Egli pur sta con noi: solo Ibraimo,
Il Capo de' Giamnizzeri, devoto
Resta al Sultano, e ne tutela i giorni
Co' fidi suoi; ma lieve opra, se cada
Trafitto il Padiscià, fia ribellarlo
All'imbelle figliuol; tu stesso, Omarre,
Allo scettro la man stendi; gli Ulemi
T'acclameran Sultano, e per le schiere
Correrà voce, che voler del cielo
É che tu regni.
*Om.* E mel consigli?
*Abd.* È questo
Il mio consiglio. altra non veggo speme
Per te, per tutti di salvezza (*con grande espressione*). In vita
Sei tel rammenta, per prodigio ancora,
E ruota il ferro sul tuo capo.
*Om.* E speri
Che non fallisca a noi sì ardita impresa?
*Abd.* Non ch'io lo speri, ne confido: un saldo
Presentimento, o se più vuoi, la voce
Del Fato, che nel cor spesso ragiona
A noi ministri del Profeta, in forse
Non mi lascia che tutto a noi riesca
Quanto a gloria dell'armi al Ciel dilette
Imprenderem. Deh mille volte pera
Chi le ritarda sulle vie dei santi
Trionfi d'Ismäello, e sol chi zela
Sino alla morte il loro onor sia degno
Di guidarne i vessilli! Omar, t'affida
Al vecchio Ulema, e ponti all'opra; a morte
Sacro è il tuo capo, se tardi; se agisci,
Un altro capo a morte è sacro, e il tuo
Levi glorioso sopra tutti in mezzo
Al popolo fedele.
*Om.* E sei tu certo
Di Jussuf?
*Abd.* Già tel dissi, egli è per noi,
Egli e le schiere sue.
*Om.* Dunque si tenti
Questa prova suprema. A te giovarmi
Dell'influenza de' soggetti tuoi
Presso a' soldati. Con Jussuf conviene
Che ci abbocchiamo: a lui vien meco.
*Abd.* O Duce,
M'empi di gioia il cor; dell'ottomana
Spada già splender sull'Europa io veggo
Per te di nuovo la sinistra luce,
E il Profeta esultar nel Paradiso
Che chi vilmente a piè d'un'infedele
Il sacro brando, fulmine di Dio
Sopra i Giaurri, deponea, col sangue
Il tradimento lavi, e sia quel brando
Da cor più fido e non men ferma destra
Arditamente rilevato. Andiamo.

liane e una gran prevalenza delle città sulle campagne. Combatte inoltre, valendosi di dati statistici, le ragioni con cui il relatore ha voluto sostenere che con la nuova Legge si apra larga parte alle campagne nel diritto elettorale e ritiene avvenga anzi il contrario.

Così la proprietà non avrà la parte dovutale per la giustizia distributiva. Ammette che debba ampliarsi il corpo elettorale, ma coi criteri di questa Legge non vi si perverrà che fra parecchi anni. Considera infine che trattasi di modificare una Legge mantenendone le basi principali, cioè il censo e la capacità, allargando la via al diritto elettorale fondato sull'uno o sull'altro, ma non sconvolgendo le dette basi. Conviene dunque attenersi al sistema misto della Legge attuale, estendendone l'applicazione.

Leardi presenta la relazione del bilancio definitivo del Ministero delle finanze: spesa.

Crispi dice che il sistema elettorale ch'egli propone, consiste in questi principii: elettori tutti i cittadini a 21 anni, che sappiano leggere e scrivere; scrutinio di lista; indennità ai deputati; esclusione intiera di chiunque goda uno stipendio sul bilancio dello Stato. Ora peraltro dichiara di restringersi a dare soltanto le ragioni del suo primo emendamento, col quale propone di sopprimere i vari articoli o parti di questi che differiscono dalle sue idee suaccennate nel disegno proposto dalla Commissione.

Dimostra la convenienza del suffragio universale e combatte coloro che dissero essere stato esso origine di grandi rivoluzioni in altri paesi. Parlando del censo, non sa persuadersi come il cittadino che paga mille lire, perchè il caso lo fece nascere ricco, debba avere un diritto che negasi all'operaio che paga dieci sul piccolo capitale raggranellato colla fatica e l'ingegno. Ha molto maggiore capacità l'operaio che il ricco. Quanto all'istruzione essa per valer di base al diritto elettorale deve esser indizio di moralità, ma tale non sarà mai se non vada congiunta coll'educazione. Svolge altri argomenti per dimostrare la necessità del suffragio universale, e conchiude dicendo: oggi le monarchie non potersi più reggere come quando regnavano per diritto divino; i tempi sono mutati. Se esse oggimai vogliono sostenersi devono vivere col popolo e pel popolo ed è necessario a tale effetto che nella Camera siano rappresentate tutte le classi sociali.

Zanardelli dice che, quantunque non gli spetti più il diritto ed il debito di relatore, troppi oratori discorsero della relazione stessa da lui, per poter rimanersene in silenzio.

Risponde quindi agli appunti mossi contro la relazione da Minghetti, da Rudinì e Chimirri. Nega essere i suoi concetti ispirati ad una metafisica rivoluzionaria, ma sostiene sieno invece confortati i suoi ragionamenti dagli esempi della storia degli altri paesi e dalle condizioni reali del nostro.

Confuta l'accusa speciale di avere mantenuto un limite al diritto elettorale, mentre coi principii posti avrebbe dovuto proporlo illimitato.

Constata poi che nessuno si è opposto alla diminuzione dell'età richiesta nell'elettore, e che le obbiezioni sono sorte sulla capacità e sul censo. Esamina ad una ad una le varie opinioni espresse nella Camera.

Il suffragio universale è stato patrocinato da molti competenti oratori delle due parti della Camera in nome della sovranità nazionale. Ma osserva che la sovranità popolare non dev'essere assoluta più che non vuolsi sia la sovranità monarchica.

Adunque bisogna vi sia un metodo di applicazione del suffragio universale, e non reca meraviglia se tanto diversi sono quelli proposti da vari oratori, dacchè diversi sono anche nei differenti paesi dove vige il suffragio universale.

Dimostra inoltre che il sistema proposto nella relazione moltiplica gli elettori capaci, conduce gradatamente al suffragio universale ed esclude soltanto coloro che non hanno, nè possono avere volontà ed animo libero. Rammenta le conseguenze che il suffragio universale incondizionato recò in alcune Nazioni e desidera non si ripetano fra noi.

Chiede ed ottiene di rimandare il seguito della discussione a domani.

## NOTIZIE ITALIANE

Si annunzia imminente la nomina della Commissione per il riordinamento delle tariffe.

— Confermasi che il Ministero e la Commissione accettano che nella Legge di riforma elettorale si separi la questione dell'estensione del suffragio da quella dello scrutinio di lista.

— L'opuscolo del generale Mezzacapo tarderà ad essere pubblicato ancora cinque giorni, essendo necessario introdurvi alcune modificazioni in causa dell'attuale posizione del generale Mezzacapo che è in attività di servizio.

— L'onorevole Cavallotti ha presentato un emendamento all'art. 1, secondo cui sono elettori, anche senza decreto reale, gli italiani non regnicoli domiciliati stabilmente da un anno nel Regno, oppure che abbiano partecipato nell'esercito italiano, o come volontari, alle campagne nazionali.

— Mazzari propone che siano elettori i giovani entrati negli Ordini sacri.

— Pacelli propone che l'età per l'elettorato sia fissato a 18 anni.

— Crispi sostiene lo scrutinio di lista. Egli propone inoltre l'età di 25 anni per l'eleggibilità a deputato.

Propone ancora che un impiegato eletto cessi immediatamente dal suo impiego, e non possa essere reintegrato nel medesimo che sei anni dopo la chiusura della legislatura a cui prese parte.

— L'estrema Sinistra propone la soppressione dei numeri 3 e 4 del progetto in discussione relativo al censo ed alle locazioni.

— Assicurasi che l'on. Morana ed altri deputati presenteranno una mozione per riunire i tre primi articoli della Legge elettorale in questo solo:

« Sono elettori tutti i cittadini che posseggono i diritti civili, che sono alfabeti ed hanno ventun anno. »

— È inesatta la notizia data da alcuni giornali, che la seconda sessione della Conferenza monetaria fosse differita. Essa si radunerà il 30 giugno.

— Il Congresso ippico ha chiuso le sue adunanze con un applaudito discorso del ministro Berti, che promise la sua cooperazione per applicarne gradatamente le proposte.

## NOTIZIE ESTERE

Il principe di Bismarck, che era soltanto indisposto, è ora obbligato a tenere il letto.

La malattia gli impedisce di occuparsi di affari. Egli non si occupa più che delle cose di estrema importanza.

— Ecco un proclama della *Land-league*, riferito anche dal *Times*:

« Liberate gli uomini imprigionati per avere assassinato Dempsey e Connars. Già per troppo tempo è stato permesso ai tiranni di calpestare i poveri abitanti di Galvesy. Gli uomini da fucilarsi sono 5 — tre land-lords protestanti, e due cattolici. Crede il Governo di S. M. di intimorirci col *Coercion act*, o altri simili mezzi?

« Il *Coercion act* non ci desta nessun terrore; compiremo la nostra missione. — Abbasso i tiranni! Già troppo tempo il paese è stato derubato della sua agiatezza per impinguare un piccolo numero d'inerti che si chiamano *landlords*. »

## Dalla Provincia

### La Festa Nazionale dello Statuto.

Gemona, 10 giugno.

Anche gli allievi di questa r. Scuola magistrale vollero prender parte alla grandiosa festa di costì fatta in occasione dello Statuto e dell'inaugurazione del canale Ledra-Tagliamento. All'onesta curiosità unirono l'utile.

Sabato mattina — alle tre e mezzo antim. — partirono da Gemona preceduti dalla loro tricolor bandiera, muniti di bacchette, cantando i soliti inni e cori della ginnica palestra. Alle ore sei circa giunsero a Tricesimo. Quivi si rifocillarono, indi — in ordine sparso — visitarono il paese, e più tardi si recarono a far lezione nelle Scuole comunali. A mezzogiorno si riunirono nella casa Mansuti a far sparire — come per incanto — quello che aveva ammanito il loro cuoco.

*Post prandium stabis.* Ed essi seguirono questo precetto riposandosi — seduti in circolo — sotto l'ombra benefica di alcuni alberi. Alle ore quattro pom. — riprese la bandiera e le bacchette — s'avviarono alla piazza del mercato a fare esercizii. Alle evoluzioni ed agli schieramenti in ordine sparso, raccolti, in circolo, in fila, in riga, di fronte, di fianco ed alle corse assistettero diverse persone autorevoli del paese, tra le quali il signor Conte Valentinis, delegato scolastico mandamentale.

Dopo queste esercitazioni il detto signor Conte invitò i giovani maestri *in fieri* ad una merenda, indi gradì che si recassero a visitare il suo antico e pittoresco castello. Quanto era bello e giocondo vedere quella deliziosa convalle e quanto era piacevole sentire i festosi canti di quei baldi giovinotti! Dall'alto del castello osservarono lo stupendo orizzonte in cui la natura e l'arte profusero una intiera epopea. Ebbero poi campo ad osservare che il signor Conte Valentinis comprende e non è indifferente a tanta bellezza di panorami reali, poichè videro due grandi sale adorne di magnifici quadri da lui fatti. *Sero autem facto* — si raccolsero nuovamente in casa Mansuti ove passarono la notte da veri militari sur uno strato di fieno.

Domenica mattina alle quattro e mezzo erano tutti in piedi, bevvero una buona tazza di latte appena munto, si misero fra gambe la postale ed in un'ora e quaranta minuti giunsero a Udine. Assistettero alla rivista degli allievi delle Scuole comunali, indi portaronsi a far visita al R. Prefetto, e siccome quest'era recato all'inaugurazione del Ledra, furono ricevuti dal cav. Celso Fiaschi ff. di R. Provveditore agli studii. Questi li accolse gentilmente e tenne loro un discorso breve, chiaro e forbito, lodò il loro contegno ed il loro buon volere, li esortò a continuare con perseveranza nei loro studii, corrispondendo per tal modo ai desiderii del patrio Governo ed alle premure de' loro ottimi insegnanti. Questi bravi giovinotti ringraziarono di cuore il R. Provveditore de' suoi saggi consigli e promisero che avrebbero risposto con ogni impegno a quanto da loro s'attende. Dopo di che si recarono nuovamente al Giardino dove stettero a vedere il *defilé* della guarnigione.

Verso mezzo giorno si recarono alla Gervasutta dove erano attesi dal Patriarca Zanetto Fachini; il quale aveva loro preparato un buon pranzo con relativo generoso liquore di Bacco da inaffiarlo.

Alle quattro ritornarono alla città e — dalla piazza Poscolle — assistettero a tutti i divertimenti dalla tombola alla cometa. Al termine dei divertimenti — in compagnia della famiglia del sig. Fachini — fecero ritorno alla Gervasutta, dove presero riposo sul fieno nella stalla dei cavalli.

La mattina del lunedì — ancora baldi e freschi — partirono da Udine e per la via di Feletto Umberto giunsero a Tricesimo a rivedere le loro armi (di legno) e la bandiera. Mangiarono, bevvero, riposarono e verso le cinque pom. si avviarono alla volta di Gemona. Ora viene la parte più bella della gita. Appena furono usciti da Tricesimo, cominciò a piovere. A Collalto tutti i giovani, il Direttore ed il Maestro modello erano così insuppati da poter mettere i parapioggia sottobraccio e non occuparsi più di una difesa affatto inutile. Quando furono a Magnano, il tempo imperversò ancora più; l'acqua percoteva la faccia e il petto in modo che si temeva di poter procedere.

« Voi, che siete usi i turbini a sfidar,
« Qui si conviene che il vostro ardir si mostri »

disse uno della compagnia. Allora s'intonò un inno di guerra e via diritti sotto il torrente pluviale come fossero stati — sotto una pioggia di petali e di corolle — salutati da donzelle esortanti a difendere la terra natale.

Il giorno dopo ripresero il corso delle loro lezioni. Per quest'anno non faranno più gite lunghe. Andranno soltanto a fare delle esercitazioni pratiche nelle scuole rurali dei vicini villaggi.

Come è già stato annunciato anche in codesto Giornale, il primo del venturo mese incomincieranno gli esami di patente e pel giorno 5 è probabile abbiano tutto terminato. A suo tempo parlerò di detti esami e del risultato.

F. P.

### Fulmini.

Mercoledì sera verso le 4, mentre imperversava il furioso temporale, un fulmine scaricavasi sulla stalla di certo V. Righini oste di Silvella (Fagagna) uccidendo due vacche del valore di 560 lire.

Un altro fulmine scaricavasi sopra la stalla di certo Vorano di Cisterna uccidendo un bue ed un asino.

### Risse.

Il 5 corr. in Palmanova, per questioni di interesse, in rissa, certo F. L. e suo figlio Antonio riportarono, il primo delle graffiature alla faccia, il secondo una morsicatura alla mano.

In Pozzuolo, il 5 pure and., per futili motivi, il contadino G. N., in rissa, riportò due ferite alla fronte prodotte da tridente.

## CRONACA CITTADINA

**Associazione progressista del Friuli.** Questa sera il Comitato tiene seduta alle ore 9.

**Annunzi legali.** Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 45 contiene:

1. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'esattore dei Comuni di Forgaria e Medun fa noto che alle ore 9 ant. del giorno 1 luglio, nel locale della Pretura mandamentale di Spilimbergo, si procederà alla vendita per pubblico incanto di immobili siti nei Comuni censuari di Forgaria, Medun e Toppo.

2. Avviso d'asta fiscale. Dinanzi la Pretura mandamentale di Spilimbergo nel giorno 8 luglio si procederà per pubblico incanto alla vendita di immobili appartenenti a ditte debitrici di pubbliche imposte.

3. Bando. L'eredità intestata di Antonio quondam Bortolo Massera, decesso il 4 dicembre ultimo in Cocevaro, fu beneficiariamente accettata dagli eredi suoi, con atto 29 maggio del Cancelliere Fagnani in Cividale.

4. Bando. Cernoja Maria di Giacomo, nell'interesse proprio e degli minori, accettò beneficiariamente, in base a testamento 9 febbrajo decorso, l'eredità Giovanni Massera fu Antonio, fu suo marito, decesso in Cocevaro il 6 maggio ultimo.

5, 6, 7, 8 e 9. Avvisi d'asta. Il giorno 27 giugno alle 10 ant. si procederà nel locale della Pretura di Palmanova alla vendita a pubblico incanto, promossa dalla Esattoria di Palmanova, di beni immobili siti in mappa di Bagnaria, Bicinicco, S. Giorgio di Nogaro, Chiarisacco, Porpetto, Gonars, Fauglis e Castions di strada.

10. Sunto di Citazione contro i signori Pietro e dott. Giuseppe fu Pietro Tomadoni di Cormons, ad istanza della Banca Popolare friulana di Udine.

11. Avviso. Il Sindaco di Sedegliano avverte che presso quell'ufficio municipale resterà per 15 giorni esposto il piano particolareggiato di esecuzione del Canale Ledra detto di Coderno, attraverserà il territorio di Coderno.

### Municipio di Udine

AVVISO.

Questo Municipio avverte chiunque ne può avere interesse che, in base agli articoli 54 del Reg. 6 settembre 1874 sulla pubblica igiene, e 61 del Reg. di polizia urbana, le frutta trovate in vendita, poco mature o guaste, come pure gli erbaggi guasti, saranno sequestrate e confiscate, senza pregiudizio delle pene portate dall'art. 146 della Legge sulla amministrazione comunale per i contravventori alle prescrizioni dei citati Regolamenti.

Il medico municipale, assistito dal Commesso sanitario o da uno dei vigili urbani, sono incaricati della giornaliera ispezione alle frutta ed erbaggi posti in vendita, con autorizzazione di procedere ai sequestri e confische sopra comminate ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

Dal Municipio di Udine,
li 6 giugno 1881.

Il Sindaco
PECILE.

### Dichiarazione.

*Egregio sig. Direttore.*

Gl'innumerevoli commenti che si fanno all'ordine del giorno da me presentato all'Assemblea dell'*Associazione progressista* nella seduta di lunedì, e la furbesca interpretazione datagli dal *Giornale di Udine*, mi obbligano a spiegare il concetto che lo ha dettato. Nel proporre la riconferma a Presidente dell'onor. Billia non ho inteso menomamente di pronunciarsi col voto di questa Società sui tentativi da lui fatti coll'onor. Sella per costituire il *grande partito nazionale* o, meglio, un *Ministero a larga base*. Avendo il Billia espresso che, fallite le pratiche col Sella, *ognuno rimaneva al suo posto*, io, e con me coloro dei miei amici che votarono quell'ordine del giorno, dichiarando di *mantenere inalterato il programma di Sinistra*, gli abbiano chiaramente manifestato gl'intendimenti della nostra *Associazione* che sono, e lo dico altamente, di rimanere fedeli al vecchio ed ormai storico programma di Sinistra, appoggiato al proclama di Stradella.

È perciò che vane riescono le sofisticherie degli avversari per dividerci. Siamo tutti d'accordo, e lo proveremo a tempo non molto lontano, a urne aperte.

Nel ringraziarla di dar posto a questa mia, mi creda

Udine, 11 giugno 1881.

Suo
*Marziano Ciotti.*

**Personale giudiziario.** La *Gazzetta ufficiale* di giovedì porta la nomina del sig. Battizocco Guido, uditore vicepretore a Tolmezzo, ad aggiunto giudiziario presso il nostro Tribunale.

**Di un bel lavoro della mente e dell'arte,** uscito pur testè — pizonto e nitidissim'opra de' tipi dello *Seitz* — è ben giusto tener parola, perchè breve, e soverchio laconico fu l'annunzio che ne apparve s'è di scorsi su cotesto Periodico.

Non che lo egregio e studioso *Battista Tellini*, ed il bravissimo *Passero* se ne meraviglino, e meno se ne dolgano — ch'essi di certo non hanno duopo che la stampa li additi a' concittadini per valenti quant'altri nel rispettivo compito loro; ma una lode sobria quanto meritata e sincera è pure una festa dell'anima, ed una parola d'encomio è loro ben meritato compenso.

Ed infatti; questo, col darc. *Tavole illustrative* della Divina Commedia: quello nel delineare un *quadro dei tre regni* — secondo l'Alighieri — od altrimenti *Synopsis filosofica della Trilogia dantesca* — in bello accordo benemeritarono della Scienza e dell'Arte.

L'uno e l'altro, diedero testimonianza irrefutabile dell'amore che li predomina ad attingere l'*excelsior*. — Questi, facendo manifesto lo studio della mente colta e data a serie discipline — quegli, la nobile aspirazione a toccare quel punto che guida difilato alla perfezione dell'Arte, con cui, pare, che faccia all'amore.

E toccando del *Tellini*, una peri'aura di dubbio assaliva l'attento lettore, la quale anzi rasentava nettamente l'incredibile — ove avesse pensato che questo lavoro usciva dalla mente di chi tratta — quasi continovo — il metro e la forbice, ed occupa grossa parte del di nell'inamabile — benchè lucroso — commercio spicciolo, e spirante tutta l'arida prosa del quattro e quattr'otto.

E reca gradito stupore ch'Egli, sdegnoso di quel genere di letture che — infausta merce stran'era — riescono corruttrici della mente ed eviratrici del cuore, tesoreggi del tempo in guisa da farlo bastare ad arricchire la mente di utili cognizioni, e ne' serj studi — sempre che possa — il virile animo adagia.

Ed innamorato, com'è del Poeta dall'altissimo canto, *maestro e duca di color che sanno*, ammanisce ed offre alla crescente generazione studiosa la notomia dell'intima compagine (crediamo senza esempio, finora) del sacro Poema. Quindi ben più agevolmente riuscirà a disasconderne le intime bellezze, e quant'alto e maschio fosse il concetto del fiero Ghibellino. Ell'ha così il vero mezzo onde far suo pro della dottrina che si asconde *sotto il velame delli versi strani*, ed ammirare i profetati ed eterni veri del sacro Poema che — *per quante abbraccia terre il gran padre Oceàno*, e dove giunse e potè entrare ed isplendere la face della civiltà, è tenuto il *Libro* per eccellenza, il *vade mecum* delle menti culte, ed a forti propositi intese.

E venendo al *Passero*, Egli s'è ben avvisto come la bell'Arte al culto della quale si è dato si abbandonatamente, anzichè una ganza da trivio, od una trecca da bordello, gli è sempre l'amica del cuore, ed in cui egli fidente può ben riporre tutte le sue compiacenze.

E crediamo di non andar fuori del vero, perchè vediamo come non gli venga meno — anzi a buon dritto e cresca, crescerà più sempre — il favore di un Pubblico intelligente che sa, e può e vorrà favoreggiare di lodi, e proseguire d'incoraggiamenti e di onori, non isterili encomj, chi si dà per davvero e seriamente al lavoro, e tanto alacremente, senza lesinare ne' mezzi, come il *Passero* pur fa.

Di questa guisa l'onorevole nome di Lui riuscirà lustro e decoro alla piccola Patria; — nè credasi la nostra esser possa pretensiosa albagia, o vanità di campanile — perchè se Udine non eccelle sulle altre, ne emula molte, alcune ne soverchia, e le resta ben poco da invidiare alle altre sorelle.

9 giugno.

Dott. V.

**I signori bachi.** In data dell'otto scrivevano da Pordenone al *Sole*: Buone le condizioni della foglia e quelle atmosferiche. I bachi si trovano fra la quarta muta e la salita al bosco. L'andamento generale dei bachi da seme verde è buono, mediocre per quelli da seme giallo; in questi ultimi si ebbe a riscontrare la flaccidezza. I primi bozzoli che si presentarono al mercato sono di buona qualità. Furono pagati i verdi da lire 3 a 3.25. Per qualche partita verde, di merito, si offrì lire 3.50, però a depurato. Le gialle si pagano a prezzi di riporto con lire 3.50 e cent. 20 sopra la media. Il raccolto avrà luogo dal 15 al 25 del corrente mese.

Queste notizie però sono digià un poco vecchie. Dopo dell'otto abbiamo avuto temporali; e da sei giorni il cielo precenta continui passaggi dal semi-coperto al temporalesco. Solo qualche spiraglio di quel gaio azzurro che è proprio al cielo d'Italia apparisce di quando in quando fra le nubi rotte a farci sospirar maggiormente il sereno. E colla pioggia e più colla grandine (che danneggiò di molto le campagne di Buja, S. Daniele e Dignano) la temperatura si è grandemente abbassata; sì che, come ieri dicemmo, *fa freddo*. Un freddo relativo, s'intende; ma che pei signori bachi, gente delicatissima, è anche troppo sensibile, quando non sieno custo-

diti in ben riparate stanze. Tanto è vero, che già si comincia a sentir qualche lagno. I *signori bachi* non hanno più *l'appetito regolare*; sono freddi, svogliati, come dicono i nostri contadini. Che Febo ripigli il suo impero e riesca a metterli di nuovo sulla buona strada.

**Congressi alpini e geografici.** La Società alpina friulana, nell'avvertire i Soci di aver fissata la gita al Monte Corno per i giorni 11 e 12 corrente, dava l'annunzio che si terrebbero nell'anno i seguenti Congressi:

ai 20, 21 e 22 agosto, Congresso del Club alpino tedesco-austriaco a Klangenfurt,

ai 29, 30 e 31 agosto, 1 e 2 settembre, Congresso alpino italiano a Milano,

dal 15 al 22 settembre, Congresso geografico internazionale a Venezia ed Esposizione geografica.

Di più il Congresso degli alpinisti friulani a Maniago, in epoca da destinarsi.

**L'elenco delle graziate,** con tanto interesse atteso dalle nostre vaghe donzelle maritande, ci è giunto oggi troppo tardi per essere pubblicato. Lo daremo lunedì.

**I bozzoli.** Da circa otto giorni sono comparsi i bozzoli sotto la Loggia; ma ancora in quantità minime. Oggi abbiamo venduto qualche piccola partita verde molto bella. Non si farà però la metida ufficiale che a datare dal 15 giugno.

**Per una cassetta per lettere.** Sappiamo che circola una istanza, firmata già da parecchi, per ottenere che venga posta una *cassetta* per le lettere in via Poscolle. Ci ricordiamo di aver altre volte appoggiato questo desiderio; ed anche oggi lo raccomandiamo di nuovo.

**Società dei falegnami.** Ricordiamo ai Soci che domani ha luogo la adunanza generale per l'iscrizione di nuovi Soci e per sentir comunicare il generoso dono degli sposi Rossi-Kechler.

**Povero Friuli!** Il *Bersagliere* di Roma, accennando alla inaugurazione del Ledra, dice: « Questo canale renderà « la ricchezza e il benessere a una zona « di terra la cui povertà aveva fatto finora « fuggire i suoi abitanti ». *Escusez du peu!* Noi, che pur abitiamo quella *zona di terra*, non ci siamo mai accorti di fuggire.

**Ai bagni, ai bagni... purchè il tempo migliori!** Con oggi (un avviso del Municipio almeno lo dice) viene riaperto al pubblico uso lo Stabilimento balneare comunale diretto dalla impresa Luigi Stampetta. Daremo nel prossimo numero il Regolamento e la tariffa che dureranno in vigore per il corrente anno.

**Sul vestito della Banda cittadina.** Gli scritti su questo argomento si moltiplicano. Abbiamo ricevuto anche questo; e, tanto per accontentar tutti, abbenchè l'argomento non sia di una capitale importanza, lo stampiamo:

Ho avuto occasione di vedere unito l'intero corpo della nostra Banda cittadina, e dico il vero che una mostruosità simile non l'ho veduta in tutta Italia. Non era altro modello di vestito da adottare che quello? Ponete loro in mano una lancia e li vedrete figurare que' personaggi, chiamati *ladroni*, che fanno la guardia al sepolcro di G. C. La forma di prima non era forse migliore? Bastava sol cambiare il colore; un cappello, con qualche modificazione, uguale a quello delle guardie doganali colla piuma di un qualche colore in parte od anche di fronte, col loro relativo spadino, ed ecco tutto fatto.

E perchè non presentare al pubblico un modello di vestito per sentirne il giudizio, come fu fatto per la statua equestre di V. E.? Mi si dice che quella forma di vestito sia stato copiato da qualche costume inglese; che agli inglesi co' baffi stia bene, non lo nego;

Ma induess a un italiàn
Ben formât o sacapàn
Par un mostro di nature
Che di piêz no si po dà.

*Un dilettante di musica.*

**È uscita** la 56ª dispensa delle poesie Zorutti, edizione Bardusco.

**La Pantaleoni a Milano.** Alla prima recita della *Stella* (musica del maestro Auter), che si diede, come annunciammo, giovedì sera, la nostra concittadina Romilda Pantaleoni ebbe applausi grandissimi L'A. Galli, appendicista teatrale del *Secolo*, dice che essa rivelossi artista di merito eccezionale. In lei si applaudì la rara bellezza dell'organo vocale, un metodo di canto che ricorda a quando a quando persino le inflessioni della Galletti ed una accentuazione e una espressione eminentemente patetiche.

**Sotto le ruote.** Anche jeri l'altro un ragazzo in via Superiore, corse pericolo, travolto sotto le ruote, di farsi molto male. Ne ebbe qualche leggiera contusione; e dovette, ci si dice, guardare il letto anche jeri. L'auriga che fu causa di ciò, ha l'abitudine di far correre il cavallo di carriera, quantunque più di una volta multato.

**Per gli ubbriachi.** Venne accompagnato all'ospitale, perchè ubbriaco e ferito alla testa, certo C. L.

**Arresti.** Nelle ultime 24 ore venne arrestato C. L. per oziosità.

**Programma** dei pezzi di musica che si eseguiranno domani dalla Banda militare alle ore 7 1/2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia | N. N. |
| 2. | Sinfonia «Promessi Sposi» | Ponchielli |
| 3. | Mazurka nel ballo «Excelsior» | Marenco |
| 4. | Atto 3.° parte 2.ª Don Carlos | Verdi |
| 5. | Scena, coro e valtz «Madama Angot» | Lecocq |
| 6. | Valtz | Strauss |

**Atto di ringraziamento.**

I coniugi Donato Bastanzetti ed Italia Pizzamiglio ringraziano vivamente tutti i parenti ed amici che presero parte al loro dolore, dimostrando col loro concorso stima ed affetto alla defunta madre e rispettiva suocera Rosa Luca ved. Pizzamiglio.

Udine, 10 giugno.

## ULTIMO CORRIERE

— La Sottocommissione per la esecuzione della Legge sul corso forzoso, di cui fa parte anche il nostro deputato, tenne due adunanze. Prese in esame il progetto di regolamento per la esecuzione della Legge e ne approvò parecchi articoli, essendo intervenuti il ministro Magliani e il direttore del Tesoro per dare alcune spiegazioni che erano state loro richieste.

Oggi la sottocommissione si raccoglie di nuovo.

— Le trattative per il prestito necessario alla abolizione del corso forzoso procedono attivamente e ritiensi che saranno completamente definite entro la prossima settimana.

— La tassa sugli affari presentò nei primi cinque mesi un aumento di quattro milioni sul periodo corrispondente dell'anno.

— A Comentry due mila minatori si sono messi in sciopero.

— Luigia Michel presiederà una gran riunione di radicali in Marsiglia.

## TELEGRAMMI

**Parigi,** 10. La *Republique Française*, parlando del voto del Senato sullo scrutinio di lista, confessa la sua disfatta; dichiara che i rapporti fra le due Assemblee stanno per diventare assai tesi; soggiunge che le elezioni generali, precedute da viva agitazione, saranno contro il Senato, se riusciranno favorevoli allo scrutinio di lista. La *Rèpublique* conclude: non siamo scoraggiati, rientrano nella nostra libertà d'azione, ne useremo.

I giornali moderati dicono che la questione è rinviata al corpo elettorale, ch'è il suo giudice naturale.

I giornali intransigenti monarchici dicono che il voto del Senato indica la fine della dittatura di Gambetta.

Corre voce che Constans, Cazot e Farre si dimetteranno. Parlasi pure della dimissione di Gambetta da Presidente della Camera.

**Quebec,** 9. Grande incendio nel sobborgo St. John; 800 case distrutte, 15 famiglie senza tetto. Perdita 2 milioni di dollari.

**Madrid,** 9. Il Consiglio dei Ministri decise che il Decreto reale, che scioglierà le Cortes, comparirà nella *Gazzetta* del 20 corr. Al 25 corr. un Decreto ulteriore fisserà le elezioni e la convocazione della nuova Camera.

**Bukarest,** 9. Il senatore Giovanni Bratiano ha dato la dimissione in causa dello stato di salute, che non gli permette di occuparsi degli affari pubblici.

**Milano,** 9. La prima giornata delle Corse è riuscita splendidissima. Concorso immenso.

## ULTIMI

**Liverpool,** 10. Stamane fu scoperto un complotto per far saltare il palazzo del Municipio mediante polvere di cannone. Una porta fu danneggiata. Furono arrestati due individui armati di rivoltelle.

**Berlino,** 10. Il Reichstag respinse con 153 voti contro 102 la somma domandata pel Consiglio economico dell'impero.

Il Principe Milano, accompagnato dal Principe ereditario, assistette all'ispezione delle truppe e partirà stassera per Pietroburgo.

**Roma,** 10. I giornali dicono che la Commissione sulla riforma elettorale, riunitasi oggi sotto la presidenza del Correnti fissò, d'accordo col Ministero, come limite della capacità, la seconda elementare.

**Parigi,** 10. Non confermasi che alcuni Ministri vogliano dimettersi in seguito al voto del Senato di ieri.

La *Franca* ed altri giornali credono che calmerassi presto l'agitazione cagionata dallo scrutinio di lista, riguardo alla quale il paese mostrasi indifferente.

**Vienna,** 10. La *Wiener Zeitung* pubblica il bilancio e la Legge finanziaria 1881.

**Cork,** 10. La lotta durò fino a tarda ora di notte sulle vie fra il popolo e gli agenti di polizia. Molti i feriti d'ambe le parti. Numerosi arresti.

**Pietroburgo,** 10. L'*Agence russe* dice di non sapere se il viaggio del Principe della Serbia abbia per iscopo l'elevazione del Principato a Regno; ma che se ciò fosse vero, la Russia non vi si opporrà. Fino a mezzanotte non era confermata la notizia di nuovi disordini a Charkow.

**Tunisi,** 10. Roustan consegnò ieri al Bey lo scritto con cui è nominato Ministro residente a Tunisi. Il Bey sottoscrisse il decreto che incarica Roustan dei rapporti fra il Governo tunisino e i rappresentanti esteri a Tunisi.

**Costantinopoli,** 10. Dufferin arriverà appena mercoledì. Circa alla regolazione dei confini orientali del Montenegro, dicesi che la Porta sarebbe disposta a cedere la posizione che domina Podgoriza; rifiuta però di far altre concessioni sul lago di Scutari. Nowikoff fu autorizzato da tutti gli altri ambasciatori a discutere la questione colla Porta.

Bedry-bey, delegato per la regolazione dei confini, parte domani per Scutari.

**Napoli,** 10. La burrasca di questa notte ha danneggiato vari battelli.

**Torino,** 10. Straordinario abbassamento di temperatura. A Pinerolo cadde non poca neve. Temporali quotidiani.

**Vienna,** 10. Fu proclamato lo stato d'assedio a Kieff. Molti impiegati superiori sono stati arrestati per iscritti compromettenti. A Elisabetgrad furono arrestati molti contadini che avevano sottoscritto una petizione, con la quale chiedevano l'allontanamento degli ebrei e la divisione dei loro beni. A Straten scoppiarono turbolenze. La folla si è scagliata contro i negozianti. Furono arrestati 900 individui.

## TELEGRAMMA PARTICOLARE

**Parigi,** 11. Nell'ultimo Consiglio dei ministri l'idea di anticipare le elezioni non avrebbe incontrato alcuna opposizione. Le elezioni si faranno probabilmente la seconda quindicina di luglio, se gli Uffici della Sinistra, invitati per oggi a deliberare sulla questione, emettono avviso conforme.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

**Petrolio,** *Trieste.* 10. Più fermo, con commissioni di puro dettaglio nella merce pronta. Per le spedizioni, pochi venditori a prezzi sostenuti. Tutti i mercati in aumento.

**Zucchero,** *Trieste,* 10. Mercato molto fermo. Centrifugato da fior. 33.50 a 33.75 per partite di 100 sacchi franco di nolo alla locale stazione. In tutta la ottava il mercato si mantenne fermo, con vendite discretamente animate, a prezzi in aumento.

**Caffè.** *Trieste.* 10. Articolo in buona tendenza. Vendite sarebbero state più estese se, i possessori non avessero aumentate le loro domande.

**Pellami,** *Trieste,* 10. Mercato fiacco per mancanza di domande.

## DISPACCI DI BORSA

**Londra,** 9 giugno.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 100.3/16 | Spagnuolo | 24.3/4 |
| Italiano | 92.3/4 | Turco | 16.3/4 |

**Firenze,** 10 giugno.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | 20.24 | Fer. M. (con). | 490.— |
| Londra 3 mesi | 25.30 | Obbligazioni | —.— |
| Francese | 101.— | Banca To. (n°) | 838.— |
| Az. Naz. Banca | —.— | Cred. it. Mob. | 945.— |
| Az. Tab. (num) | 942.— | Rend. italiana | 94.77 |
| Prest. Naz. 1866 | —.— | | |

**Berlino,** 10 giugno.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 612.— | Lombarde | 212.— |
| Austriache | 649.— | Italiane | 92.70 |

**Parigi,** 10 giugno.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3 0/0 | 86.70 | Obbligazioni | —.— |
| id. 5 0/0 | 119.50 | Londra | 25.24.1/2 |
| Rend. ital. | 13.65 | Italia | 1.1/8 |
| Ferr. Lomb. | —.— | Inglese | 100.3/16 |
| » V. Em. | —.— | Rendita Turca | 16.97 |
| » Romane | —.— | | |

**Vienna,** 10 giugno.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobigliare | 346.70 | Cambio Parigi | 46.35 |
| Lombarde | 119.50 | id. Londra | 116.85 |
| Ferr. Stato | 360.— | Austriaca | 76.90 |
| Banca nazionale | 828.— | Metal al 5 0/0 | —.— |
| Napoleoni d'oro | 9.29.— | Pr. 1866 (Lotti) | —.— |
| Banca Anglo aus. | —.— | | |

## DISPACCI PARTICOLARI

**Vienna,** 11 giugno (chiusura).
Londra 116.80 — Arg. —.— — Nap. 9.30.—

**Milano,** 11 giugno
Rend. italiana 94.70 — Napoleoni d'oro 20.22

**Venezia,** 10 giugno.
Rendita pronta 94.60 per fine corr. 94.70
Londra 3 mesi 25.28 — Francese a vista 100.75

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.27 | a 20.25 |
| Bancanote austriache | » 218.— | » 217.50 |
| Fior. austr. d'arg. | » —.— | » —.— |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 10 giugno | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m. | 742.3 | 744.4 | 747.2 |
| Umidità relativa | 69 | 81 | 80 |
| Stato del Cielo | misto | misto | misto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direz. | — | — | — |
| Vento (vel. c. | — | — | — |
| Termometro cent. | 14.5 | 19.7 | 12.2 |

Temperatura ) massima 21.7 ) minima 8.3
Temperatura minima all'aperto 6.2

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

*Alla scattola Lire 1.80*

## Alle Madri!

Molte sono le madri che impotenti ad allattare i propri bambini cercano di scongiurare la dura necessità di affidare il frutto delle proprie viscere ad estraneo petto col l'allimentazione artificiale; ma son poche coloro che conoscono le virtù fisiologiche della

# FARINA

ANGLO SWISS CONDENSED MILK C.°

unico ed impareggiabile surrogato al latte materno.

Questa farina è preferibile a tutti gli altri prodotti alimentari consimili per la speciale qualità del latte impiegato nel prepararla.

È di facile digestione, scevra di qualunque inconveniente; i bimbi sani crescono robusti e fiorenti; i deperiti acquistano rapidamente le forze.

☞ *Vendita esclusiva presso i farmacisti* ☜
**BOSERO e SANDRI**
*Dietro il Duomo* ALLA FENICE RISORTA *Udine*

# MARIO BERLETTI

UDINE - Via Cavour, 18 e 19. - UDINE

**GRANDE**

**Assortimento di tutta novità**

IN

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)
E TRASPARENTI DA FINESTRE
☞ A PREZZI MITI ☜

DEPOSITO STAMPATI — PEI RICEVITORI DEL LOTTO

# AVVISO

## *Ai Ricevitori del Lotto*

I sottoscritti si pregiano di farli avvertiti che si trovano forniti di tutti gli stampati occorrenti, nonchè i **nuovi moduli** che vanno in attività col prossimo giugno, in buonissima carta, ed a prezzi convenienti.

Sperano di essere onorati di loro numerose commissioni.

*Jacob e Colmegna*
Tipografi in Udine.

☞ ECONOMIA

UTILITÀ, IGIENE, COMODITÀ, DILETTO

**Ranno Chimico Metallurgico Liquido Igienico**

G. C. DE LAITI - MILANO Via Bramante 35.

BREVETTATO DAL R. GOVERNO.

Questo liquido, punto corrosivo e di facilissimo uso, serve a ripulire istantaneamente qualunque oggetto di metallo (ESCLUSO IL FERRO), i vetri, cristalli, le specchiere, i marmi, le cornici dorate lucide, e i mobili o serramenti di legno tanto lucidi che verniciati o intarsiati; nonchè i quadri dipinti ad olio tanto su tela che su cartoncino, specialmente le argenterie e dorature. È provato innocuo da certificato medico, e le sue virtù di utilità, economia, comodità e diletto sono constatate da numerose attestazioni dei più accreditati industriali e privati.

**Si vende dal Sig. DOMENICO BERTACCINI — Udine.**

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste *« PILLOLE SPECIFICHE » contro le BLENNORRAGIE sì RECENTI che CRONICHE nonchè Specifiche per FACILITARE LE ORINE, necessarie negli stringimenti uretrali, catarro di vescica e nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*

DEL PROFESSORE

# Dott. LUIGI PORTA

**dell'Università di Pavia**

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la fedele ricetta. — (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole prof. Porta, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da *ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le *Blennorragie* sì *recenti* che *croniche*, ed in molti casi, *catarri*, e *restringimenti uretrali*, applicandone l'uso secondo l'istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi

D.re Bazzini *Segretario del Congresso Medico*.

Pisa 21 settembre 1878.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono « occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione « ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio « medico, contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; **Gorizia**, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; **Zara**, N. Androvic farm.; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel Francesco; **Milano**, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e **Roma**, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

☞ Presso la Tipografia *Jacob e Colmegna* si eseguisce qualunque sia lavoro a prezzi modicissimi con pronta esecuzione. ☜

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.